

# Comunale e trasloco in Fiera Crescono i timori dei lavoratori

Preoccupano costi e tempi  
Macciardi: «Servono fondi»  
Bruzzone: «Un teatro stabile?  
Solo se sarà redditizio»

**Serpeggia** preoccupazione tra i lavoratori del Teatro comunale per il trasloco in Fiera. Costi legati al trasferimento, minori incassi che potrebbero pesare sul personale: sono tutti temi portati dai sindacati, che chiedono di rivedere i tempi del trasferimento, finché non sarà completata la sede provvisoria. È quanto emerso ieri in una commissione in Comune che ha visto la partecipazione di Cgil, Cisl, Uil e Fials.

**A parlare** di «grande rabbia e preoccupazione» dei lavoratori del Comunale è Domenico Alfano (Fials), mentre per Giuseppe Rossi della Uilcom-Uil, si prospettano «spese per milioni. Prima di chiudere il teatro a novembre, ci deve essere certezza dei fondi». Chiede «garanzie» per i lavoratori del

teatro anche Viviana Gardi della Slc-Cgil. «E speriamo – aggiunge – che la stabilizzazione della pianta organica non subisca rallentamenti». Per Antonella Amerini (Fistel-Cisl) serve «una grande alleanza» tra il Comunale, i suoi lavoratori, il Comune e la cittadinanza, per trovare le risorse necessarie».

**Fra** i temi sollevati, il fatto che la sede provvisoria in Fiera possa poi diventare un teatro stabile. Solo se si dimostrerà «un'operazione redditizia», ha osservato il direttore generale Antonio Bruzzone.

**Presente** alla commissione anche il sovrintendente Fulvio Macciardi. «Al momento il pubblico risponde bene – afferma – siamo superiori al 2017 e al 2018. E la programmazione 2023 è in linea con gli altri anni. Stare un anno in

più nella sede storica ci avrebbe aiutato nella ripresa post-Covid, ma coi tempi del Pnrr non era possibile». «Il bilancio del Teatro è al limite – aggiunge –, non abbiamo avanzi. Tutti i costi ulteriori legati al trasferimento necessitano di coperture da terzi». «Per i tempi del Pnrr dobbiamo partire ora coi lavori e non andare oltre l'autunno – prova a smorzare Elena Di Gioia, delegata metropolitana alla Cultura – ma sono fiduciosa che troveremo le migliori soluzioni possibili».